

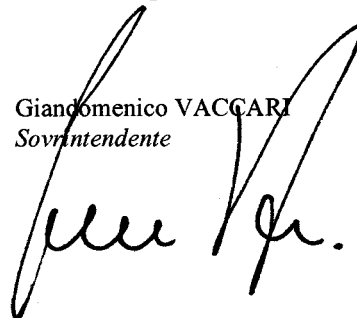
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.367/96, i redditi derivanti dall'attività della Fondazione sono esclusi dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES).

Pertanto, le imposte sul reddito gravanti sul conto economico secondo il principio di competenza riguardano solamente l'IRAP, stimata, con le avvertenze di cui alle note introduttive, come non dovuta in seguito ad un valore della produzione negativo

Bari, il 10 giugno 2010

Giandomenico VACCARI
Sovrintendente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giandomenico Vaccari', is written over the typed name and title.

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE LIRICO-SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

1. Il Teatro Petruzzelli e la Fondazione

Il Teatro Petruzzelli, ricostruito interamente con fondi pubblici, è stato consegnato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia al Comune di Bari il 7 settembre 2009, e da questi alla Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, ai sensi e per effetti dell'art. 23 della L. 800/67, che si impegna a garantire la fruizione del Teatro da parte della collettività.

Il Teatro Petruzzelli è stato ufficialmente inaugurato domenica 4 ottobre 2009, quasi 18 anni dopo il rogo, con l'esecuzione della *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven diretta dal maestro Fabio Mastrangelo, con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari ed il Coro della Fondazione Petruzzelli.

Il 6 dicembre 2009 *Turandot* di Giacomo Puccini, con la regia di Roberto De Simone e la direzione del maestro Renato Palumbo, ha inaugurato la prima stagione lirica nel ricostruito teatro Petruzzelli.

La riapertura del Teatro Petruzzelli, avvenuta il 4 ottobre 2009, tanto attesa per molti anni, si è posta significativamente come l'avvenimento destinato a cambiare la vita della Fondazione, finalmente messa in grado di poter programmare la propria attività in un adeguato e consono spazio teatrale.

Tutti gli impegni dei soci pubblici e privati e le decisioni artistiche, programmatiche e manageriali sono stati riviste alla luce del nuovo spazio, grande e delicato, che la Fondazione è stata chiamata a gestire.

Il 2010, quindi, è stato un anno importante e fondamentale per la Fondazione che ha potuto rapportarsi con la nuova struttura con una programmazione regolare pensata con proiezione triennale e cominciare, finalmente, la seconda fase della sua vita di giovane organismo lirico sinfonico.

Dopo gli anni di preparazione (il 2008 e 2009) che hanno consentito la redazione e l'approvazione dell'organico funzionale della Fondazione, struttura imprescindibile per quella "eccellente normalità produttiva", il 2010 è stato un anno risolutivo per la situazione di quei comparti della Fondazione ancora in attesa di un chiarimento sulla propria situazione di stabilizzazione.

In particolare, a partire da gennaio 2010 la Fondazione si è dotata di un proprio complesso orchestrale autonomo e non più collegato con l'Orchestra dell'Amministrazione Provinciale di Bari

A ribadire l'importanza dell'anno 2010 concorrono due fattori fondamentali nella vita della Fondazione:

- per la prima volta la Fondazione accede al Fondo Unico per lo Spettacolo e non viene più finanziata a livello statale dai fondi del lotto,
- il Governo vara la Legge 100 sulla riforma di settore, con possibili effetti sia sul ruolo degli organici funzionali che sugli stessi meccanismi contrattuali.

Comunque, l'obiettivo primario della Fondazione resta la continuità produttiva, che si può realizzare solo garantendo certezze contrattuali ai complessi che rendono possibile la sua normale attività.

Il nuovo Teatro ha rappresentato anche un salto di qualità per quanto concerne l'entità complessiva del bilancio della Fondazione, stante la sua oggettiva diversa dimensione rispetto al passato e stante un indubbio aumento dei costi relativi alla produzione artistica, del personale e di gestione.

Un diverso impegno dei Fondatori risulta a questo punto indispensabile e assolutamente scontato e doveroso. I contributi dei Fondatori dovranno essere adeguati alle necessità del Petruzzelli e a ciò che il Teatro rappresenta in termini culturali, economici, sociali e occupazionali. Il solo Teatro aperto e funzionante, d'altra parte, sarà un fattore positivo per l'indotto turistico e commerciale cittadino ed un possibile volano per un aumento del Pil del territorio.

Ciò significa che la Fondazione dovrà essere adeguatamente sostenuta e dovrà proporzionalmente rispondere in termini qualitativi agli sforzi prodotti, perché sul fronte dei costi artistici e di quelli del personale risulta sempre molto al di sotto della media dei costi nazionali, ossia delle altre Fondazioni lirico sinfoniche.

Sul fronte più specificamente artistico produttivo, il mutamento sarà anch'esso sensibile, vista la dimensione del palcoscenico del Petruzzelli e vista la possibilità, finalmente, di interfacciarsi con altri grandi palcoscenici d'Europa con i quali iniziare un proficuo lavoro di coproduzione e collaborazione. In tale direttrice sono stati stretti accordi di partnership con i Teatri di Torino, Valencia, Nizza, Cagliari e Tel Aviv, oltre alla tradizionale collaborazione con Bologna, Trieste e Reggio Emilia.

Di fronte a questo complesso di problemi, di prospettive e di sfide, appare decisivo e strategico un più forte e consolidato rapporto con i soci e i partner privati. La stipula di tutta una serie di nuovi contratti di sponsorizzazione pluriennali possono e devono segnare un percorso da perseguire anche con altri possibili soggetti intenzionati ad accompagnare la Fondazione, avvalendosi degli eventi teatrali per opportuni ed interessanti ritorni di immagine in qualità di concreto sostegno alla cultura.

* * *

IL CARTELLONE 2010

La stagione 2010 di lirica, danza, sinfonica e cameristica è stata intermente concepita in funzione del ricostruito teatro Petruzzelli, secondo una strategia di programmazione finalizzata a realizzare un importante e significativo cartellone di titoli, eventi e protagonisti adeguato al nuovo spazio teatrale ed in grado di restituire alla comunità il fascino e l'incanto di un Teatro tornato a vivere.

Fondamentali, in tal senso, i rapporti di collaborazione istituiti con altri importanti Teatri italiani, la scelta di avvalersi della prestigiosa collaborazione di Eleonora Abbagnato come consulente artistica per le attività di danza, la realizzazione di un dvd in collaborazione con Dynamic per *La Cenerentola* di Rossini, la continuazione del "progetto Ring", iniziato nel 2008, con il terzo appuntamento della grandiosa Tetralogia wagneriana che finalmente ha potuto trovare un adeguato spazio per la messinscena.

LA STAGIONE D'OPERA

La stagione lirica 2010, inaugurata il 6 dicembre 2009 con *Turandot* di Giacomo Puccini, è stata ideata pensando al grande ritorno del teatro Petruzzelli e al desiderio di offrire ad un

numeroso pubblico l'occasione di poter vedere alcuni dei più noti titoli di repertorio del melodramma italiano ed apprezzare, per la prima volta a Bari, il terzo episodio dell'*Anello del Nibelungo* di Richard Wagner. La programmazione, in tal modo, ha potuto offrire un affascinante e suggestivo confronto tra i grandi autori nazionali (Gioachino Rossini, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, Giuseppe Verdi) ed il grande compositore tedesco, eccezionale esempio di modello alternativo al melodramma italiano ottocentesco.

LA BOHÈME di Giacomo Puccini, 6 recite: 14 (prova generale), 16, 17, 18, 19, 20 gennaio 2010

L'immortale capolavoro del maestro lucchese è stato messo in scena nell'apprezzato allestimento della stagione 2007/2008, naturalmente adattato agli spazi del teatro Petruzzelli, per la regia di Boris Stetka, scene e costumi di Tommaso Lagattolla, light design Vittorio Alfieri. La suggestiva realizzazione di uno spazio asciutto ed essenziale ha delineato la modernità di questo allestimento, pur rispettandone l'intensa tradizione storica e sociale nei costumi come nei colori scenici di una Parigi opaca, come accennata in un dagherrotipo ottocentesco. L'umile vicenda dei protagonisti ha nuovamente emozionato il pubblico, storie che esistono da sempre ambientate in una scenografia come moderna ed industriale in grado di annullare le distanze temporali, confermando l'universale ed eterno romanticismo dell'amore e l'amarezza dell'istante fuggevole di un'età che passa per sempre.

La struggente riflessione pucciniana sul binomio vita – morte è stata appassionatamente interpretata da Donata D'Annunzio Lombardi ed Erika Grimaldi nel ruolo di *Mimi*, Manuela Bisceglie e Teresa Di Bari nel ruolo di *Musetta*, Vittorio Grigolo e Giuseppe Talamo nel ruolo di *Rodolfo*, Dalibor Jenis e Alessandro Battiato nel ruolo di *Marcello*, sostenuti ed accompagnati dall'Orchestra della Fondazione diretta da Antonino Fogliani, con il Coro della Fondazione diretto da Franco Sebastiani ed il Coro di voci bianche del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari diretto da Emanuela Aymone.

La Bohème ha inoltre rappresentato un importante momento di passaggio per la Fondazione Petruzzelli, che ha costituito un proprio complesso orchestrale, esibitosi per la prima volta proprio in occasione di quest'opera, composto da valenti musicisti pugliesi e da giovani brillanti artisti provenienti dalle più importanti orchestre giovanili italiane (l'orchestra Cherubini e l'orchestra Mozart). Il giovane complesso orchestrale, formato da musicisti di età media di 30 anni, è stato protagonista di tutti gli spettacoli programmati per la stagione di lirica, danza e sinfonica della Fondazione Petruzzelli, riscuotendo positivo parere di pubblico e critica.

LA CENERENTOLA di Gioachino Rossini, 4 recite: 2 (prova generale), 7, 9, 11 aprile 2010.

La nuova produzione della Fondazione Petruzzelli, interamente realizzata nei laboratori della Fondazione, è una coproduzione con i Teatri di Reggio Emilia, Teatro Lirico di Cagliari e il teatro dell'Opera di Nizza, testimonianza della attività progettuale della Fondazione e della ricerca di cooperazione col sistema operistico italiano ed europeo.

La celebre opera brillante rossiniana, tornata al Petruzzelli dopo 20 anni, è stata messa in scena con la regia di Daniele Abbado, scene di Gianni Carluccio, light design Guido Levi, movimenti coreografici Alessandra Sini. Il regista Daniele Abbado ha portato in scena un grande spazio vuoto, neutro, con un'ambientazione vicina ai nostri tempi priva però di una precisa connotazione storica, una scatola scenica piena invece di invenzioni, ballatoi, scale, che si trasforma di continuo. Allo stesso modo i costumi di Giada Palloni, nel tentativo di attualizzare senza dare connotati temporanei, inserendo così l'abito nella scena fin quasi a farlo diventare vera e propria attrezzeria, hanno sottolineato l'aspetto caratterizzante dell'opera stessa: i continui travestimenti e cambi d'identità che fanno de *La Cenerentola* l'opera del mascheramento.

Una delle opere più famose e rappresentate del compositore pesarese, insuperabile modello di brillantezza dell'invenzione comica, eseguita dal Orchestra e Coro della Fondazione Petruzzelli diretti da Evelino Pidò, è stata mirabilmente interpretata da Josè Maria Lo Monaco (*Cenerentola*), Maxim Mironov (*Don Ramiro*), Roberto De Candia (*Dandini*), Paolo Bordogna (*Don Magnifico*), Eleonora Cilli (*Clorinda*), Alessandra Volpe (*Tisbe*), Nicola Ulivieri (*Alidoro*).

La nuova produzione del Petruzzelli è stata ripresa dalla casa discografica Dynamic per la produzione e commercializzazione di un DVD a cura della stessa.

SIEGFRIED di Richard Wagner, 4 recite: 16 (prova generale), 18, 20, 22 giugno 2010

L'allestimento di *Siegfried*, nuova produzione, è il terzo appuntamento della Fondazione Petruzzelli con la Tetralogia di Richard Wagner, grandiosa saga scenica in un prologo e tre giornate liberamente ispirata ai temi della mitologia nordica sul principio e sulla fine del mondo divino ed eroico, di cui *Siegfried* rappresenta la seconda giornata, in tre atti.

La Nuova Produzione della Fondazione Petruzzelli è stata affidata al collaudato team, già apprezzato dal pubblico nella magistrale realizzazione dei due precedenti capitoli del Ring, composto dal regista Walter Pagliaro e dal direttore d'orchestra Stefan Anton Reck, con

scene e costumi di Luigi Perego, light design Gigi Saccomandi, coreografie Daniela Schiavone.

La favola di *Siegfried*, del giovane eroe nel suo cammino dall'adolescenza alla maturità, il cui desiderio di conoscenza (che si raggiunge attraverso l'amore che però porta in sé anche la conoscenza della morte) si sovrappone al nascente desiderio sessuale, il lungo viaggio iniziatico di *Siegfried* è stato assimilato dal regista ad un viaggio ideale nei meandri di un teatro. Ecco allora, nel primo atto, la fucina di Mime richiamare una specie di sotto – palco, luogo dove si costruiscono le scene con attrezzerie e strumentazioni teatrali varie, come quelle utilizzate per l'allestimento di *Die Walküre* in un *leitmotive* scenico; il palcoscenico vero e proprio nel secondo atto, luogo della finzione e dell'illusione, della favola e del sogno; una sorta di sventrata e vecchia platea nel terzo atto.

Accompagnati dall'Orchestra della Fondazione Scott Macallister, Matthias Wohlbrecht, Thomas Gazeli, Joachim Seipp, Ethan Herschenfeld, Mette Ejsing, Jayne Casselman hanno rispettivamente interpretato *Siegfried*, *Mime*, *Wotan/Il viandante*, *Alberich*, *Fafner*, *Erda*, *Brünnhilde*.

Anche quest'anno la Fondazione ha organizzato una serie di incontri e conferenze preparatorie alla visione del *Siegfried*, ed in particolare ha proseguito il ciclo di incontri avviato negli anni precedenti con il "Progetto Wagner 2008 – 2011" e realizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari a cura del prof. Giuseppe Farese, professore ordinario di letteratura tedesca presso il dipartimento di Lingue e Tradizioni culturali europee della Università degli Studi di Bari. Protagonisti dell'incontro tenutosi il 14 giugno presso il Salone degli Affreschi dell'Università di Bari il professor Enzo Restagno, il professor Giuseppe Farese ed il sovrintendente Giandomenico Vaccari. Al pianoforte i maestri Fiorella Sassanelli e Francesco Basanisi hanno eseguito brani di Gabriel Fauré ed Emmanuel Chabrier per pianoforte a 4 mani.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA – Gioacchino Rossini – 7 recite: 22, 23 (prove generali), 24, 26, 28, 29, 30 settembre 2010

A causa dei tagli allo spettacolo dal vivo e all'incertezza permanente sulle risorse di pertinenza delle fondazioni lirico sinfoniche, il nuovo allestimento del *Barbiere di Siviglia* è stato realizzato, grazie ai sacrifici di tutto lo staff tecnico e artistico, con un budget ridotto.

L'orchestra e il coro della Fondazione Petruzzelli, guidati da Vito Clemente, hanno così dato vita ad uno spettacolo in grado di mettere in scena le capacità e i talenti degli artisti per la maggior parte pugliesi, con la sapiente regia di Michele Mirabella, scene e costumi di Giovanni Licheri & Alida Cappellini, light design Franco A. Ferrari. Un impianto scenico forse ridotto, ma ricco di idee e suggestioni: dalla Siviglia settecentesca suggerita da linee e colori sul fondale che, per divenire concreta, ha richiesto anche la collaborazione fantastica del pubblico, ai costumi con cuciture a vista, "alla prova" in sartoria, fino ai pochi elementi man mano portati in scena dai macchinisti e attinti dall'attrezzatura dei precedenti allestimenti teatrali.

Nel cast giovani ma competenti interpreti: Aldo Caputo e Francesco Marsiglia nel ruolo del *Conte D'Almaviva*, Domenico Colaiani l'interprete di *Don Bartolo*, Manuela Custer e Margherita Settimo nel ruolo di *Rosina*, Vittorio Prato e Marcello Rosiello nel ruolo di *Figaro*, Pietro Naviglio interprete di *Don Basilio*, Daniela Degennaro nel ruolo di *Berta*.

LA TRAVIATA– Giuseppe Verdi - 7 recite: 27,28 (prove generali), 29, 30, 31 ottobre e 2, 3 novembre 2010

L'ultima opera della stagione lirica 2010 è stata affidata alla regista veneziana Elena Barbalich (impianto scenico di Damiano Pastoressa, costumi in collaborazione con Asselta – Bari, light design Michele Vittoriano), che ha scelto di mettere in scena una versione contemporanea dell'opera verdiana con i personaggi che indossavano abiti coevi di importanti stilisti italiani. In una regia caratterizzata da semplicità ed essenzialità, con un gioco di simboli e richiami (come nel secondo atto, con la campagna rievocata tramite i melograni, simbolo di morte ma anche di resurrezione) ed una messa in scena minimalista, grande attenzione è stata data agli stati d'animo dei protagonisti, evocati da luci e colori. Il coro ha assunto quasi la funzione del coro greco, da commento, muovendosi in uno spazio astratto con modalità sceniche che mutavano in base agli stati d'animo di *Violetta*.

Un allestimento molto lineare ed essenziale, quindi, in grado di restituire il dramma feroce di *Violetta* e *Alfredo* all'originale concezione verdiana, riconsegnando l'opera ai suoi significati psicologici ed umani più profondi e più veri e focalizzando l'attenzione sui sentimenti dei protagonisti (la tenerezza, la gioia, l'amore, la gelosia, il dolore, la rassegnazione) ben resi in scena dagli apprezzati interpreti: Norah Ansellem e Lana Kos (*Violetta Valéry*), Chiara Fracasso e Manuela Boni (*Flora Bervoix*), Miriam Artiano (*Annina*), Ricardo Bernal e Francesco Marsiglia (*Alfredo Germont*), Luca Salsi e Simone Piazzola (*Giorgio Germont*), Orchestra e Coro della Fondazione Petruzzelli guidati dalla mano sapiente di Boris Brott.

IL TABARRO di G. Puccini – **CAVALLERIA RUSTICANA** di Pietro Mascagni, 5 recite: 4 (prova generale), 6, 8, 10, 12 dicembre 2010

Il nuovo allestimento della Fondazione Petruzzelli ha inaugurato la stagione lirica 2011 con l'ormai consueta prima del 6 dicembre.

La Fondazione ha messo in scena, con la regia di Michele Mirabella, scene di Nicola Rubertelli, costumi di Giuseppe Bellini, light design Franco A. Ferrari, movimenti coreografici Domenico Iannone, la celebre opera verista di Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, in un inusuale abbinamento con un atto unico del trittico pucciniano, *Il Tabarro*: due capolavori del melodramma italiano accomunati dalla volontà musicale e teatrale dei due compositori di offrire agli spettatori uno sguardo crudo su di un'umanità violenta ed infelice.

Due delitti passionali, due vendette in luoghi lontanissimi quali Parigi e la Sicilia. Due luoghi accomunati dalla stessa atmosfera di arretratezza umana e sociale. Una scenografia cupa ha raccontato su due piani la Parigi ricca e quella del lavoro umile e senza gioia del *Tabarro*, dove solo la musica riesce ad attutire la durezza del realismo, e dove la squallida e faticosa esistenza di un popolo di vinti è scandita dallo triste scorrere del fiume, che distrugge le loro speranze come un destino ineluttabile. Per *Cavalleria* lo scenografo Rubertelli ha invece preferito una luce bianca, in linea con la rilettura classica dell'opera attuata dal regista Mirabella, in cui i costumi dei personaggi interpretano coi loro colori l'intensità della tradizione siciliana, mentre sullo sfondo si erge imponente la maestosità di una chiesa con un'ampia scalinata dove si alternano colori che vestono vicende emblematiche di dolore e ribellione, facendo emergere le inquietudini dei protagonisti.

A dirigere questi due splendidi capolavori, eseguiti dall'Orchestra e dal coro della Fondazione Petruzzelli, il maestro Alberto Veronesi; nel cast Alexandru Agache (*Michele/Alfio*), Jean Pierre Furlan e Gerard Powers (*Luigi*), Susanna Branchini (*Giorgetta / Santuzza*), Cristiano Olivieri (*Il Tinca*), Giancarlo Monsalvo (*Turiddu*), Maria Cioppi (*Lucia*), Rossana Rinaldi (*Lola*).

* * *

Sono state eseguite complessivamente trentatre rappresentazioni, di cui otto prove generali, con **37.496** spettatori ed un incasso totale (biglietti ed abbonamenti), al netto di Iva, di €

912.414,00. Si veda il prospetto sotto riportato.

Riassumendo, i dati relativi alle opere rappresentate nel 2010, comprensivi delle prove generali, sono i seguenti:

	recite	prove	spettatori	incasso
<i>La Bohème</i>	5	1	7.783	203.935
<i>La Cenerentola</i>	3	1	4.860	117.024
<i>Sigfrido</i>	3	1	3.432	91.159
<i>Il barbiere di Siviglia</i>	5	2	7.490	179.518
<i>La Traviata</i>	5	2	8.430	209.949
<i>Il Tabarro – Cavalleria Rusticana</i>	4	1	5.501	110.829
<i>totali</i>	25	8	37.496	912.414

* * *

DANZA

Con la riapertura del teatro Petruzzelli la Fondazione si era prefissata un importante obiettivo, preannunciato dallo spettacolo di Mikhail Baryshnikov e Aïda Laguna nel maggio 2009: il ritorno della grande Danza internazionale sulle scene baresi.

Per ideare un progetto così ambizioso la Fondazione si è valsa della collaborazione di **Eleonora Abbagnato**, prima ballerina dell'Opéra di Parigi, dal 2010 consulente artistica per le attività di danza della Fondazione.

Con questo presupposto, la Fondazione ha programmato per il cartellone di danza della stagione 2010 due importanti titoli della tradizione romantica, *Giselle* e *Il Lago dei cigni*, proposti da due compagnie di ballo di livello eccezionale, ed una serata, *Contemporary Night*, dedicata alla danza contemporanea con tre coreografie in prima mondiale.

GISELLE di Adolphe Charles Adam, 4 recite: 11, 12, 13, 14 febbraio 2010

Il grande capolavoro di Adam è stato proposto nell'allestimento di Aivars Leimanis, spettacolo rimasto fino ad oggi in repertorio dal 1956 con scenografie e costumi completamente rinnovati, che ha messo in scena un balletto nel primo atto molto realistico, nel secondo avvolto in un'atmosfera mistica, ma in cui comunque è emersa la fiaba romantica dal fascino intramontabile.

Interprete del celebre balletto è stata proprio Eleonora Abbagnato, al debutto nel ruolo della protagonista, accompagnata da una compagnia di grande rilievo, Latvian Naational Opera Ballet, tra i maggiori teatro al mondo per quanto riguarda la danza, e da Jean – Sébastien Colau e Massimo Murru nel ruolo di *Albrecht*.

Con questa edizione di *Giselle* è tornato a Bari il grande balletto classico con l'orchestra dal vivo, l'orchestra della Fondazione Petruzzelli diretta dal maestro Farhads Stade, una sorta di risarcimento per i tanti anni dedicati al balletto contemporaneo e realizzati, ovviamente, con la base registrata.

IL LAGO DEI CIGNI di Pyotr Ilyc Tschaikovsky, 6 recite: 14, 15, 16 (doppio spettacolo), 18, 19 maggio 2010

Il Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca, per il mondo della danza sinonimo di assoluta eccellenza, è tornato a calcare le scene del Petruzzelli con uno dei grandi spettacoli che ha reso il teatro moscovita celebre in tutto il mondo: *Il Lago dei Cigni*, popolare storia del principe Siegfried innamorato di una fanciulla, Odette, trasformata in cigno da un perfido mago.

L'allestimento proposto dal Balletto del Bolshoi è del coreografo Jurij Grigorovič, per trent'anni direttore della compagnia moscovita, in una versione del 2001 che fece seguito alla prima riedizione del titolo del 1965 che non si scosta molto dall'originale, con sfumature che venano il *Lago* di pessimismo ma al contempo grande sobrietà ed eleganza.

CONTEMPORARY NIGHTTre giovani coreografi tre prime mondiali per il teatro Petruzzelli, 1 recita: 5 luglio 2010

Grandi nomi della danza internazionale, Eleonora Abbagnato, José Perez, Benjamin Pech, Silvia Azzoni, Alexandre Riabko, Oyyo Bubeníček, Jiří Bubeníček, I'mperfect dancers compagnia balletto 90, hanno dato vita ad un affascinante spettacolo di danza contemporanea

composto da coreografie moderne (*Canon* del 2007 di Jiří Bubeníček, *Fragile Vessels* del 2001 di Jiří Bubeníček,) e da tre prime mondiali create per la Fondazione Petruzzelli (*Allina* del 2010 di Walter Matteini, *Sacre ...* del 2010 di Walter Matteini, *Prélude* del 2010 di Davide Bombana).

Iniziative collaterali alla Stagione di Danza

Uno Stage estivo di danza classica (*Up to You*) è stata l'iniziativa della Fondazione per incoraggiare la diffusione della cultura della danza. Lo Stage, tenutosi al Teatro Petruzzelli dal 26 giugno al 3 luglio 2010, ha avuto come Direttrice artistica la stessa Eleonora Abbagnato, assistita dai maestri Claude Bessy, Michele Politi e Cyril Atanassoff. Lo Stage, articolato in tre livelli (base, intermedio e avanzato) in 8 giorni di lezioni, ha visto la partecipazione di 83 ragazze di età comprese tra i nove ed i ventotto anni, provenienti da svariate città italiane e dalla Francia.

Lo stage, inoltre, si è concluso con un saggio finale, “*Open Class Stage Up to You*” tenuto dagli allievi e aperto al pubblico.

* * *

I dati riassuntivi delle rappresentazioni di Danza sono i seguenti:

	recite	spettatori	incasso
<i>Giselle</i>	4	5.034	147.602
<i>Il lago dei cigni</i>	6	7.825	229.111
<i>Open Class Stage Up to You</i>	1	425	1.918
<i>Contemporary night</i>	1	1.043	11.070
<i>totali</i>	12	14.327	389.701

* * *